

DARED INTEGRATO IA-50

Dalla Cina un integrato dall'aspetto simpatico e di costo decisamente contenuto con un ottimo rapporto suono/prezzo... Andio Morottti



La Dared è un'azienda di Hong Kong che dal 1995 ha lo scopo di progettare e costruire apparecchi hi-fi e hi-end. Ma già dalla fine degli anni '60 la casa era attiva nel settore dell'elettronica. La Cina non solo è sempre più vicina, ma, anche nell'ambito audio, sembra essersi posta addirittura sulla corsia di sorpasso. E la cosa, al di là delle implicazioni politiche e degli orgogli nazionalistici, non può che fare piacere ai tanti audiofili dall'orecchio esigente ma dalle risorse economiche limitate.

Di piccole dimensioni (26 × 21 × 12 cm), l'IA-50 ha un aspetto simpatico, con l'unica valvola 6N3 che spunta sul pianale superiore come fosse un grosso bitorzolo. Il nostro

Dared, infatti, è un integrato ibrido da più di 30 Watt per canale. Essenziale nei comandi, è però in grado di offrire una flessibilità decisamente superiore a quello che appare al primo colpo d'occhio. È un apparecchio al passo, anche sotto questo aspetto, con le esigenze degli audiofili di oggi. Il pannello anteriore ospita il pulsante di accensione, la presa per la cuffia, la manopola per la selezione degli ingressi e quella per la regolazione del volume. Non c'è il telecomando, ma questo manca anche nel mio impianto personale e io sopravvivo benissimo. Sul pannello posteriore troviamo, oltre ai morsetti d'uscita, un ingresso phono MM, uno di linea, uno USB, e un'uscita pre. Inoltre ci sono la messa a terra per

il giradischi, l'antenna per la ricezione in Bluetooth e la presa per l'alimentatore. L'IA-50, infatti, ha l'alimentazione esterna, contenuta in una piccola scatola metallica perfettamente proporzionata alle dimensioni mignon di tutto l'apparecchio. Tramite l'ingresso USB è possibile collegarsi a un computer per scaricare il segnale digitale da inviare al convertitore 24 bit /96 KHz ospitato all'interno del Dared. Oggi poi l'ingresso USB può essere collegato anche a smartphone o tablet Android dotati di OTG (On The Go), che non è altro che un'uscita per il segnale digitale. È vero che con gli smartphone e i tablet si può utilizzare anche il Bluetooth, che è sicuramente più comodo, ma, se si hanno brani



DARED 1A-50 SPECIFICHE TECNICHE

DARED Amplificatore integrato 1A-50

Tipo:	amplificatore integrato ibrido
Potenza:	35 + 35 Watt
Risposta in frequenza:	20 Hz - 50 KHz
Distorsione armonica:	0,01%
Guadagno linea:	32 dB
Guadagno phono:	72 dB
Impedenza d'ingresso:	80 KOhm
Impedenza phono:	47 KOhm
Impedenza cuffia:	32 - 160 Ohm
Ricevitore wireless:	4.0
USB DAC:	24 bit/96 KHz
Rapporto suono/rumore:	>90 dB
Valvola:	6N3
Dimensioni:	26 x 21 x 12 cm
Peso:	2,4 Kg

digitali non compressi, l'uso dell'uscita OTG garantisce un risultato migliore. Riepilogando, la flessibilità dell'IA-50 gli permette di essere connesso con un giradischi analogico e con una sorgente ad alto livello; gli consente altresì la ricezione via USB del segnale digitale che viene poi convertito dal DAC interno e, infine, anche il collegamento wireless. E non dimentichiamo la possibilità di ascoltare in cuffia, che, in molti casi, è fondamentale per la pace domestica. In più, oltre all'uscita per i diffusori e quella per la cuffia, il nostro integrato offre anche un'uscita pre per il collegamento con un finale esterno. Credo veramente che non gli si possa chiedere di più.

A livello costruttivo c'è ben poco da eccepire. Quando ho tolto questo Dared dall'imballo, le sue dimensioni, ma soprattutto il suo peso di soli 2,4 kg mi avevano fatto pensare a una circuitazione in classe D, con l'originalità della sezione pre a tubi, anzi, a tubo. Poi ho cominciato ad ascoltare e mi sono sorti parecchi dubbi perché il suono era caldo e con tutte le caratteristiche della valvolarietà. Allora ho telefonato all'importatore che, a sua volta, si è messo in contatto con il progettista a Hong Kong. È venuto fuori che l'amplificatore è in una classe AB che il costruttore ha reso particolarmente efficiente, tanto che l'apparecchio si accontenta di un'alimentazione tutt'altro che surdimensionata e, anche dopo un funzionamento prolungato, rimane freddo, fatta eccezione per la valvola, naturalmente, che mi ha dato l'impressione di essere il vero cuore di questo integrato. In mancanza di ulteriori chiarimenti, pur non essendo io un tecnico, mi sento comunque di ipotizzare che l'azione della 6N3 non sia limitata alla sola sezione preamplificatrice, come di solito avviene negli integrati ibridi, ma si estenda anche alla prima parte dell'amplificazione finale. Solo così, a mio parere, si spiega la sua evidentissima influenza sul suono. In ogni caso, che sia vera o no la mia ipotesi, non posso non congratularmi con il dottor Harley, il capo ingegnere della Dared, per le sue capacità di progettare apparecchi economici e innovativi come questo IA-50.

L'ASCOLTO

Le prove si svolgono nella mia abituale saletta di 35 m² dall'acustica ottimizzata per mezzo di DAAD e Tube Traps. L'impianto in cui inserisco il nostro integrato usa come sorgente digitale il Sistema 192 della North Star e come sorgente analogica un giradischi di

costruzione artigianale con un braccio lungo sul quale è montata una testina Rega Exact, una MM dal suono netto e dinamico. I diffusori sono le Sonus Faber Minima su stand Solidsteel SS7; l'integrato di riferimento è il Pathos Remix, un ibrido alta qualità; il cablaggio varia a seconda delle esigenze della prova: dal White Gold pi greco al Qed performance Audio 40, un cavo di segnale veramente economico (€ 50 la coppia), ma dall'ottimo rapporto suono/prezzo.

Fin dall'inizio il suono dell'IA-50 è sorprendente: da un integrato da meno di 800 euro non ci si aspetta davvero un simile livello di musicalità. Il nostro Dared, come vi ho anticipato, ha tutte le caratteristiche più classiche della valvolarietà: calore, dolcezza, luminosità soffusa e grande piacevolezza. Alcune peculiarità del suo suono dai puristi incontentabili potrebbero essere considerate dei limiti, ma in un apparecchio di questa fascia di prezzo, a mio parere, devono essere ritenute delle caratteristiche e basta, cioè delle connotazioni che determinano la personalità sonora dell'amplificatore. La più significativa tra queste è la leggera sottolineatura dei medio-bassi. Se però l'integrato è collegato, come nelle mie prove, a dei diffusori di litraggio limitato, l'esaltazione (peraltro non eccessiva) dei medio bassi contribuisce non poco a dare realismo e corposità alla musica. Gli altri aspetti del suono del nostro Dared non possono essere considerati che dei pregi. Per esempio, la gamma media, che ha tutto il fascino della valvolarietà: fluida, ambrata, ben intelligibile e giustamente articolata. A me - lo sapete - piacciono molto gli apparecchi a tubi e quindi provo un grande piacere a trovare le loro più gradevoli caratteristiche

nel suono di un piccolo ibrido da 795 euro. La gamma medio-alta, poi, ha un fascino particolare, perché è assai ben rifinita e con la giusta dose di ariosità. Gli alti, infine, hanno un'estensione superiore a quella tipicamente valvolare, anche se il loro elegante modo di porsi e la loro mai invadente raffinatezza richiamano ancora una volta il suono dei tubi. Insomma, il carattere sonico dell'IA-50 dà l'impressione di non essere figlio solo delle misure di laboratorio, ma anche di una messa a punto basata su di un orecchio esercitato e competente. A proposito di messa a punto, devo fare un'osservazione perché sono rimasto un po' sorpreso: l'integrato non è molto sensibile al tipo di cavo di segnale utilizzato. Di regola, reputo la sensibilità ai cavi un indicatore degli apparecchi di alto lignaggio, perché consente un'accu-

DISTRIBUZIONE & PREZZO

DARED INTEGRATO 1A-50

Distribuzione:

Audio4 branch of Stereoland
di A. C.

Via Resia 168 - 39100 Bolzano

tel: 0471 204860

fax: 023929 2530

cell: 331 6536676

web: www.audio4.it &

www.stereoland.info

mail: info@audio4.it &

postmaster@stereoland.info

Prezzo: 795 euro (IVA compresa)

DARED INTEGRATO IA-50

“...con i vecchi LP ha un ulteriore miglioramento, che colloca l'IA-50 a livello di amplificatori dal costo tre-quattro volte superiore al suo. Il fatto è che l'analogico e il Dared hanno una sorta di sinergia sonora globale...”

rata messa a punto dell'impianto anche attraverso la scelta del cablaggio. Il nostro Dared, invece, è di bocca buona: un cavo Qed o uno White Gold non modificano più di tanto il suo suono. La cosa, però, nel suo caso, è ampiamente perdonabile, perché, anche se l'ascolto lo fa dimenticare, siamo comunque di fronte ad un oggetto di fascia economica. Anzi, può addirittura essere considerata un pregio perché può fare risparmiare soldi senza compromettere la qualità sonora dell'apparecchio. Che - ripeto - è un gran bell'apparecchio.

Adesso, però, non vorrei dare l'impressione di considerare il nostro Dared un oggetto da confrontare con gli amplificatori dell'Olimpo dell'hi-end. Certamente il suo rapporto suono/prezzo è eccezionale, ma resta pur sempre un integratino economico. Per individuarne i limiti sonici lo metto a confronto con il Pathos di riferimento, che, pur non pretendendo neppure lui di essere uno da Olimpo, costa comunque molto, ma molto, di più dell'AI-50: si avvertono leggere differenze nella finezza della grana, nell'ariosità complessiva e un po' anche nella micro dinamica. Sicuramente non sono differenze eclatanti. Il nostro Dared, d'altra parte, non intende gareggiare con nessuno, ma semplicemente offrire a un prezzo veramente ridotto un suono valvolare di grande piacevolezza e di spiccata personalità. Se pensate che un integratino a tubi relativamente economico come il Mastersound Dueventi SE, che per certi aspetti ricorda il carattere sonico del nostro ampli, costa 3500 euro, credo che le cose siano chiare. Comunque sia, più tempo passo insieme al protagonista di questa prova, più il suo suono mi piace e non finisce di stupirmi. Per esempio, la sua dinamica è decisamente realistica: non colpisce particolarmente, ma le variazioni di intensità sonora sono rese con accuratezza e pulizia. Anche i picchi della grande orchestra sinfonica vengono fuori netti e con la giusta dose di energia. Senza strafare, perché l'IA-50 non nasce per dare spettacolo, ma anche senza appiattire ciò che piatto non deve essere. Altro esempio, la trasparenza. Non è una trasparenza radio-

grafante, ma è una trasparenza con tanto di corpo e di materia. È una corposità ricca di particolari e ornata di tutti i dettagli e le sfumature che rendono affascinante e realistico d'ascolto della musica. Questa caratteristica contribuisce non poco a generare una scena acustica di grande credibilità sia per le dimensioni del palcoscenico virtuale che per l'accuratezza del posizionamento di cantanti e strumenti. E la scena acustica, a mio avviso, è un parametro fondamentale per valutare la qualità della riproduzione musicale.

Non posso passare sotto silenzio, infine, le performance del nostro Dared con il giradischi analogico. Se il suono di questo integratino è generalmente di alta qualità, con i vecchi LP ha un ulteriore miglioramento, che colloca l'IA-50 a livello di amplificatori dal costo tre-quattro volte superiore al suo. Il fatto è che l'analogico e il Dared hanno una sorta di sinergia sonora globale, che li mantiene perfettamente in accordo sul senso e sulla modalità della riproduzione musicale. Faccio fatica a interrompere gli ascolti perché il suono del vinile, pastoso, fluido e ben articolato, trova nel carattere di questo integratino un appoggio che lo rende ancora più godibile. La dinamica è splendida, la timbrica è di encomiabile naturalezza e le voci umane hanno un respiro di grande realismo. Anche per la scheda phono credo si debbano fare i complimenti alla Dared.

Al termine delle prove, cerco di tirare le somme. L'IA-50 è un integratino di aspetto simpatico e di costo decisamente contenuto. Ma quello che più colpisce è il suo rapporto suono/prezzo. È la prova che non c'è bisogno di spendere molto per avere un amplificatore ibrido capace di non fare rimpiangere il suono di molti valvolare dal costo di migliaia di euro.

Nasce per audiofili che ascoltano a lungo il proprio impianto e che amano ritrovare nella musica riprodotta la giusta dose di calore e di naturalezza. La Cina è davvero molto vicina. [Audio Morotiti](#)